



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “GIOVANNI PALATUCCI”

MONTELLA (AV)

SECONDARIA DI PRIMO GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE
Sedi aggregate in Cassano Irpino (AV) e Castelfranci (AV)



Al Collegio dei docenti
All’utenza

LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE ANNUALE, LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE: IL CURRICOLO DI SCUOLA

A.S. 2025-2026

(Approvate dal Collegio dei docenti nella seduta del 04.09.2025, verbale n.01)

1. INTRODUZIONE

Le presenti *linee Guida*, per la strutturazione del curricolo di Istituto e delle attività di progettazione e valutazione, vengono predisposte considerando il patrimonio di esperienza e professionalità che, negli anni, ha contribuito a costruire l’immagine dell’Istituto Comprensivo “G. Palatucci”. Prendendo atto delle condizioni operative e di contesto attuali (la grave situazione di emergenza, dovuta al Covid-19, è stata finalmente superata) è necessario impegnarsi in una progettazione educativa finalizzata al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l’attività della scuola per conseguire la sua principale finalità: la “formazione dell’uomo e del cittadino”.

In quest’ottica, risulta altresì necessario adattare la progettualità rendendola funzionale alla comprensione della complessa realtà di vita personale e sociale, nonché allo sviluppo di una coscienza umana responsabile, fattiva e costantemente orientata al bene comune.

Le Linee guida per la strutturazione del curricolo di Istituto e delle attività di progettazione a.s. 2025.26 vogliono valorizzare “*il fare scuola*”, con vicinanza affettiva e rigore pedagogico, attento allo studente, al centro di ogni azione, alle priorità del PdM del nostro Istituto che restano il ‘faro’ verso il quale ri-orientare l’azione didattica-educativa nel nuovo anno scolastico.

Dovranno, inoltre, conferire nuova luce alla **progettazione didattico-educativa, alla valutazione didattica e di sistema, al monitoraggio e alla formazione del personale scolastico** che rappresentano i “pilastri” di riferimento per l’intero processo di insegnamento/apprendimento e il piano su cui si ‘gioca’ la partita della qualità dell’offerta formativa, dei risultati dell’Istituto e dell’intero Sistema di Istruzione considerato in una visione assolutamente olistica. Contestualmente, si continuerà nel processo di integrazione delle metodologie digitali nelle normali prassi metodologiche degli strumenti di verifica e di valutazione, ecc., con attenzione particolare agli alunni con bisogni educativi speciali.

2. PROGETTAZIONE DIDATTICA

In continuità con l’offerta formativa pregressa, le ‘parole chiave’ della nostra progettazione

didattica non potranno che essere:

- a. CONTINUITÀ
- b. RECUPERO/CONSOLIDAMENTO/POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI
- c. INCLUSIONE

a. CONTINUITÀ

La continuità è intesa come individuazione e attivazione di tutti gli strumenti/strategie che favoriscono il passaggio graduale dello studente nei vari ordini di scuola, dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola secondaria di I grado, ma anche come **continuità di saperi e competenze** attraverso la progettazione di percorsi di esperienza e di attività educative e didattiche coerenti nei tre ordini scuola.

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre ordini di scuola, tutte nell'ambito del primo ciclo, caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, il curricolo deve, dunque, assicurare gradualità e progressione nella costruzione del patrimonio conoscitivo, nell'approfondimento di alcuni nuclei tematici, nell'affinamento dei linguaggi, nell'interiorizzazione di comportamenti sociali sempre più autonomi e riflessivi, pur nella differenziazione degli ambienti di apprendimento, della organizzazione degli spazi e dei tempi, nell'uso dei mediatori didattici.

In particolare, la **progettazione “per competenze”** coinvolge e chiama in causa l'alunno nella sua integralità, mobilitandone la dimensione cognitiva non meno di quella psico-emotiva, sociale e operativa. Far convergere le conoscenze (sapere) e le abilità (saper fare) verso le competenze (saper essere e saper convivere), indicate nelle Indicazioni Nazionali 2012, significa motivare l'impegno di ogni studente nel padroneggiare le reali situazioni di vita in cui è chiamato a operare, risolvere problemi, collaborare, progettare, assumere decisioni, affermare le proprie potenzialità di autorealizzazione. Il cuore della competenza è il possesso di tutti quegli strumenti ideali, concettuali, operativi, relazionali e comportamentali che orientano le scelte e l'agire dei singoli in contesti noti e non noti, in modo consapevole e responsabile.

b. RECUPERO/CONSOLIDAMENTO/POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

Le attività di recupero/consolidamento/potenziamento degli apprendimenti, intese come “distensione - ampliamento” dei tempi di insegnamento- apprendimento”, saranno il punto di forza dell'intera programmazione del curricolo di scuola. A sostegno della didattica curriculare, al fine di contenere le situazioni di disagio/insuccesso scolastico e/o potenziare

le competenze di base, (in particolare italiano, matematica e lingue straniere) si prevedono interventi/educativi flessibili (attività laboratoriali a classi aperte, per gruppi di livello/sportelli didattici), in orario pomeridiano se necessario, per singoli alunni e/o piccoli gruppi di alunni. Le attività relative allo sportello didattico permanente mirano a potenziare, in via prioritaria, la competenza chiave per l'apprendimento permanente "competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare", quindi, a potenziare negli alunni l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di gestire in maniera efficace il tempo e le informazioni, di prendere consapevolezza dei propri bisogni formativi, agendo in maniera autonoma e responsabile. Tali attività, erogate in maniera flessibile e rivolte a tutti gli alunni che ne faranno richiesta e/o segnalati dai rispettivi consigli di classe/team insegnanti, permetteranno ad ognuno, secondo i propri ritmi di apprendimento, di raggiungere il successo formativo.

Le lezioni saranno espletate in presenza in orario pomeridiano.

c. INCLUSIONE

L'inclusione è intesa come obiettivo da perseguire con scelte strategico-metodologiche specifiche e **percorsi di apprendimento differenziati per tutti gli studenti**, tenendo conto delle caratteristiche, delle aspirazioni e dei progressi di ciascuno.

L'inclusione rappresenta una strategia finalizzata alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti gli studenti con l'obiettivo di valorizzare al meglio il potenziale di apprendimento sia del singolo allievo sia dell'intero gruppo classe. Il processo di Insegnamento/Apprendimento, tenendo conto della pluralità dei soggetti, tenderà al conseguimento delle competenze disciplinari e trasversali di base sollecitate tramite un apprendimento di tipo partecipativo-cooperativo, con lavori individuali, a coppie o a piccoli gruppi. A tale scopo, risulta fondamentale la fase di accoglienza che dovrà avere come obiettivo la conoscenza dell'alunno, come individuo da valorizzare nel suo stile cognitivo e di vita, e dovrà condurre all'identificazione precoce di possibili difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in ostacoli alla crescita integrale della persona.

Nella gestione ordinaria della didattica, il docente dovrà attuare **pratiche di individualizzazione e di personalizzazione** (Legge 53/2003; D.lgs. 59/2004), che consentiranno, previa analisi dei bisogni di ciascun discente, di avviare attività di recupero individuale e/o di potenziamento di determinate abilità o di acquisizione di specifiche competenze, anche nel caso di studenti che necessitano di strategie compensative/dispensative (L. 170/2010).

Particolare attenzione andrà posta alle metodologie e alle strategie tipiche della didattica inclusiva, che consentiranno di **valorizzare le inclinazioni** di ciascuno studente creando le condizioni più favorevoli per lo sviluppo delle competenze e dei talenti. Dovranno essere privilegiate metodologie didattiche flessibili, adeguate alle diverse situazioni di apprendimento e di contesto (della classe, della scuola, dell'ambiente esterno) e condivise nei Consigli di classe.

3. L'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico.

Nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è affidato, in contitolarità, a docenti della classe/del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore. Nelle scuole del secondo ciclo, l'insegnamento è affidato ai docenti delle discipline giuridiche ed economiche, se disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia. In caso contrario, in analogia a quanto previsto per il primo ciclo, l'insegnamento è affidato in contitolarità ai docenti del consiglio di classe. In ogni caso, anche laddove la titolarità dell'insegnamento venga attribuita a un insegnante di materie giuridiche ed economiche, gli obiettivi di apprendimento vanno perseguiti attraverso la più ampia collaborazione tra tutti i docenti, valorizzando la trasversalità del curricolo.

Nell'arco delle 33 ore annuali i docenti potranno proporre attività che sviluppino con sistematicità conoscenze, abilità e competenze relative all'educazione alla cittadinanza, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze, all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale e all'educazione al rispetto e ai nuclei fondamentali che saranno oggetto di ulteriore approfondimento, di riflessione e ricerca in unità didattiche di singoli docenti e in unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Si potranno così offrire agli allievi gli strumenti indispensabili per affrontare le questioni e i problemi in modo trasversale al curricolo, favorendo un dialogo interdisciplinare e realizzando la prospettiva educativa che rappresenta l'autentica sfida dell'insegnamento dell'educazione civica.

Inoltre, le Linee guida offrono l'opportunità di leggere e interpretare tutto il curricolo della scuola con riferimento ai principi e ai nuclei fondanti previsti per l'insegnamento dell'educazione civica, dal momento che ogni sapere potrà essere orientato ad azioni finalizzate all'esercizio di diritti e doveri, al bene comune, all'ulteriore sviluppo della conoscenza e alla salvaguardia dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. Tale prospettiva richiede la messa a punto di percorsi didattici che, per tutte le discipline, prevedano l'aspetto civico degli argomenti trattati.

La valutazione

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo.

I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricoprendere anche la valutazione di tale insegnamento. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nel curricolo dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica.

Anche per l'educazione civica il Collegio dei docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado. Per gli alunni della scuola primaria, la valutazione avverrà in base alla normativa in vigore nell'anno scolastico di riferimento. Tanto premesso, il dipartimento di educazione civica, su proposta del Dirigente Scolastico, ha formulato la seguente ipotesi di lavoro che avrà effetto a partire dal prossimo 2025.26 e succ., sino a diverse determinazioni.

Scuola secondaria di primo grado

L'insegnamento di Educazione Civica è previsto con un monte ore annuale complessivo di 33 ore, distribuite trasversalmente tra le discipline secondo la seguente ripartizione:

Materia	Ore annuali
Italiano	4

Materia	Ore annuali
Storia	3
Geografia	3
Matematica	2
Scienze	3
Inglese	2
Francese	2
Tecnologia	3
Musica	3
Arte	3
Scienze Motorie	3
Religione	2
Totalle	33

Il coordinamento dell’educazione civica, in ciascuna classe, è affidato al docente di classe di Italiano (A022).

Tematiche Educazione Civica per la scuola secondaria di I grado

- **Classe prima:** Regole di convivenza, Costituzione, Agenda 2030, ecosistemi, uso consapevole del digitale, educazione interculturale, sport e legalità, valori etici.
- **Classe seconda:** Legalità, istituzioni, globalizzazione, sicurezza informatica, impegno civile attraverso musica e arte, giustizia sociale.
- **Classe terza:** Cittadinanza attiva, Unione Europea, sostenibilità urbana, educazione alla privacy e intelligenza artificiale, memoria storica musicale, contrasto al bullismo e cuperbullismo.

Scuola primaria

L’insegnamento di Educazione Civica è previsto con un monte ore annuale complessivo di 33 ore, distribuite trasversalmente tra le discipline (come da quadro orario allegato)

Tematiche Educazione Civica per la Scuola Primaria

- Prima: Regole di convivenza, procedure adeguate per una corretta alimentazione e per l’igiene personale; comportamenti corretti per la tutela dell’ambiente (raccolta differenziata); conoscenza dei principali strumenti per l’informazione e la comunicazione.
- Seconda: comportamenti corretti nel gioco, nel lavoro, nell’interazione sociale, le prime regole del codice della strada: i comportamenti del ciclista, regole per la tutela degli spazi verdi e la salubrità dei luoghi pubblici, Software e piattaforme didattiche.
- Terza: La Costituzione (l’Inno e la Bandiera come identità nazionale), la carta dei diritti e dei doveri dei bambini, conoscenza dell’ubicazione della sede comunale, il ruolo del Sindaco e della Giunta Comunale e i principali servizi di pubblica utilità, significato di alcuni simboli e segnali stradali, il riciclo, le funzioni di base degli strumenti tecnologici.
- Quarta: I principi fondamentali della Costituzione, il valore della diversità, gli Organi principali dello Stato, concetto di impatto ambientale, cause e rischi del cambiamento climatico, l’euro, rischi e pericoli del web, la netiquette.
- Quinta: il significato dei principali articoli della Costituzione Italiana, stemma, bandiera e Inno europeo, ricavo e guadagno, il valore della legalità, internet: i principali motori di ricerca, i rischi della rete: cyberbullismo.

Il coordinamento dell’educazione civica, in ciascuna classe, è affidato all’insegnante componente del team di classe di italiano.

TABELLA ORE PER NUCLEO TEMATICO E DISCIPLINA - Scuola Primaria -				
	COSTITUZIONE	SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ	CITADINANZA DIGITALE	TOTALE
ITALIANO	3 ore	3 ore	2 ore	8 ore
STORIA	2 ore	1 ora		3 ore
ARTE E IMMAGINE	2 ore	1 ora		3 ore
MUSICA	2 ore			2 ore
GEOGRAFIA	2 ore	1 ora		3 ore
MATEMATICA	1 ora	3 ore		4 ore
INGLESE	2 ore	1 ora	1 ora	4 ore
TECNOLOGIA			2 ore	2 ore
RELIGIONE			1 ora	1 ora
ED. FISICA			1 ora	1 ora
SCIENZE			2 ore	2 ore
TOTALE	14 ORE	10 ORE	9 ORE	33 ORE

Scuola dell'infanzia

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell’altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all’interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell’ambiente e della natura.

In particolare, il campo di esperienza “Il sé e l’altro” rappresenta l’ambito principale in cui i temi dei diritti e dei doveri, del confronto aperto e rispettoso verso l’altro e verso le istituzioni trovano un primo spazio per essere incontrati, approfonditi e sperimentati nella concretezza della vita quotidiana. Il campo di esperienza “Il corpo e il movimento” offre lo stimolo alla scoperta del sé corporeo, proprio e altrui, che richiede cura, attenzione, rispetto, a partire dalla corretta alimentazione e da un’adeguata igiene per arrivare all’assunzione di comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza.

Attraverso “Immagini, suoni, colori” il bambino si accosta al mondo culturale, sviluppando il gusto del bello e la consapevolezza dell’importanza della cura del patrimonio artistico e culturale e della attenzione al decoro urbano.

L’approccio al multilinguismo del campo “I discorsi e le parole” è di stimolo al riconoscimento della ricchezza di un incontro con l’altro attraverso l’ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo.

Attraverso “La conoscenza del mondo” il bambino si pone domande e cerca risposte sull’ambiente, la natura, gli animali, i fenomeni fisici e inizia a comprendere l’importanza del rispetto per il mondo naturale che lo circonda. Nel nucleo fondante del numero e dello spazio, il bambino, attraverso esperienze di gioco, sperimenta equivalenze di quantità e valori, scambi e baratti, e inizia a utilizzare unità di misura più o meno convenzionali. Particolare rilevanza per l’acquisizione delle prime competenze di cittadinanza riveste il gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, che consente al bambino di sperimentare una pluralità di ruoli simulando esperienze di vita adulta quali, solo a titolo

d'esempio, la compravendita, la preparazione di piatti e bevande, la circolazione stradale con diversi mezzi di trasporto.

Nel contesto sociale della scuola, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini sviluppano il senso di appartenenza ad una comunità più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il rispetto delle regole garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, che la collaborazione e la cooperazione portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all'azione del singolo.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi quindi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza che si manifestano in comportamenti etici e prosociali.

- *Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.*
- *È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).*
- *Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.*
- *Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.*
- *Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.*
- *Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.*
- *È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.*
- *Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.*
- *Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.*
- *Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.*

Il coordinamento dell'educazione civica, in ciascuna sezione, è dell'insegnante componente del team di sezione con maggiore continuità sulla sezione o, in caso di parità, della insegnante più anziana.

4. LE METODOLOGIE

Le nuove metodologie didattiche, prevedono una revisione della didattica tradizionale, incentrata sulla mera trasmissione del sapere, attraverso: 1. Il cambiamento di ruolo del docente, non più centro della lezione, quanto consapevole somministratore di stimoli, un osservatore attento di ciascun processo formativo attivato per ogni singolo studente di cui sarà chiamato a valutare l'intero percorso di formazione; 2. La rimodulazione della lezione che, grazie anche all'utilizzo delle tecnologie informatiche, "...agevola il ricorso a metodologie didattiche più centrate sul protagonismo degli alunni, consente la costruzione di percorsi interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad agorà di confronto, di rielaborazione condivisa collettiva della conoscenza".

I modelli didattici innovativi (la didattica breve, la flipped classroom, il lavoro collaborativo), essendo "...metodologie fondate sulla costruzione ampia e partecipata del sapere da parte degli alunni (...) consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di

competenze disciplinari e trasversali oltre che all’acquisizione di abilità e conoscenze”.

La didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento/apprendimento efficaci nell’ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale -dialogata, ma sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale; sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche predisposte da gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la continuità professionale.

Si farà ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa e in particolare:

- articolazione flessibile e modulare degli orari in modo da assicurare tempi d’insegnamento adeguati e in modo da garantire agli alunni un adeguato carico di lavoro durante la giornata scolastica;
- programmazione di attività a classi aperte;
- organizzazione flessibile degli spazi interni ed esterni, compatibilmente con la situazione logistica e degli spazi attualmente disponibili.

5. DIDATTICA INTEGRATA (DDI)

La Didattica Integrata ha rappresentato e rappresenta un’ulteriore opportunità da spendere e, eventualmente, da migliorare per l’utenza scolastica. I docenti hanno dato prova di sapersi mettere in discussione e di trasformare l’utilizzo sistematico di questa modalità di insegnamento in una risorsa personale, grazie anche alle forti sollecitazioni provenienti dai nuovi supporti digitali e dalle loro potenzialità.

La scuola è dotata di un *Piano scolastico per la didattica digitale integrata*, predisposto ed approvato dagli OO: CC, al quale si farà riferimento, nel caso fosse necessario, anche temporaneamente, sospendere le attività in presenza.

6. LA VALUTAZIONE DIDATTICA

Date tali premesse, la valutazione non potrà che tendere alla valorizzazione massima di ciò che lo studente sa fare e dovrà avere pertanto valore proattivo. In quest’ottica l’errore rappresenterà l’avvio di un nuovo processo teso al miglioramento delle sue prestazioni e delle sue competenze. Quindi la valutazione sarà formativa, periodica, sistematica e si snoderà sul lungo termine, in modo da consentire il ‘recupero degli errori’ e la loro trasformazione in punti di forza (didattica dell’errore) e la ricalibratura metodologico-didattica del piano di lavoro generale ed individuale da parte del docente che, come un regista, opererà dirigendo i processi.

Tale modello valutativo è insito nella progettazione per competenze e raggiunge la sua espressione massima se si accompagna ad una metodologia dove la lezione consentirà ogni volta al ‘docente eclissato’ di osservare e registrare lo sviluppo delle conoscenze e competenze individuali e di gruppo degli studenti, e di ‘regolare’ il tiro dei processi didattici.

Il docente/insegnante si attiverà per sostenere le diversità di ciascuno studente/alunno/bambino, anche avvalendosi di strumenti di valutazione/osservazione innovativi (di autovalutazione)

Una didattica per compiti di realtà, per prove esperte, richiede l’utilizzo di strumenti valutativi diversi, ossia calibrati non solo sulla tipologia di prova somministrata, ma anche finalizzati a ciò che con esse si vuole misurare.

Si procederà alla valutazione dei compiti di realtà e delle prove esperte, delle quali si

indicheranno gli obiettivi specifici da raggiungere, attraverso apposite Rubriche di valutazione, che terranno conto sia dell'esposizione orale individuale di ciascuno studente, sia del 'prodotto' di gruppo e/o individuale.

7. IL MONITORAGGIO

Da quanto detto sinora si comprende facilmente che la valutazione rappresenta uno degli elementi fondanti di ogni progettazione. Non è possibile, infatti, definire gli obiettivi e le modalità per raggiungerli se non si predispone a monte la loro verifica e valutazione, la quale accompagna e sottende ogni processo e ne alimenta la continuità; parimenti, non si può parlare di qualità dei processi se non si valutano i risultati, non si può migliorare senza alcuna azione di monitoraggio.

Pertanto, le funzioni strumentali dell'area 1 (PTOF e monitoraggio) e, a supporto, altre figure per area di competenza, si occuperanno del monitoraggio didattico e di sistema nell'ottica del miglioramento dei risultati scolastici, operando in sintonia tra di loro e avvalendosi della collaborazione delle altre figure di sistema (coordinatori di classe, di dipartimento, referenti di particolari progetti o attività di supporto per gli studenti).

8. LA FORMAZIONE

Il collegio dei docenti ha elaborato il piano di formazione dei docenti da attuare nel triennio 2025/2028, in linea con gli obiettivi del PTOF, il PdM e le indicazioni ministeriali.

Le tematiche, approvate nell'ambito del PTOF (pag. da 188 a 199) sono:

- formazione obbligatoria per la sicurezza nei luoghi obbligatori ex art. 37 D.Lgs. 81/2008;
- INNOVAMENTI PLUS, "Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico, erogate in via strutturale e continuativa, anche a cura dei componenti del team digitale, con i fondi a valere del PNSD, e/o attraverso l'adesione alle azioni del Piano di transizione digitale (scuola Polo provinciale o Scuola polo di ambito AV003);
- giornate formative con la protezione civile, per promuovere la CULTURA multidisciplinare della sicurezza, di cittadinanza attiva e quindi di Protezione Civile
- inclusione e nuovo PEI;
- prevenire le situazioni di disagio connesse allo stato di salute per favorire l'inclusione scolastica degli alunni in situazioni di handicap (DM 188/2021);
- metodologie didattiche che si avvalgono delle ICT;
- metodologie e discipline STEM.

Il Piano sarà articolato in unità formative di 25h complessive/annue e prevede modalità di fruizione diverse:

- attività frontale, in presenza o a distanza, erogate dalla Scuola polo o dall'Istituto medesimo o in rete di scopo con altri Istituti;
- attività in autoformazione, condotta dal singolo o in gruppo, finalizzata all'approfondimento di tematiche disciplinari e/o trasversali (metodologie, didattica, etc.);
- attività di formazione svolte in autonomia, con i fondi della Carta docenti di cui all' art.1 comma 121 Legge 107/2015, presso Enti accreditati per la formazione del personale docente e vertenti su tematiche coerenti con le aree indicate nel Piano nazionale di formazione dei docenti, nel piano di formazione dell'Istituto.

Il piano di formazione potrà essere integrato e/o modificato, nel corso del triennio, in ragione di sopravvenute esigenze e bisogni formativi, rilevati tra il personale docente.

9. GLI STRUMENTI DI ARCHIVIAZIONE DINAMICI

La scuola utilizza “strumenti digitali e tecnologici dinamici”, adeguabili alle varie esigenze formative.

Nell’ottica di assicurare “**unitarietà**” all’azione didattica rispetto all’utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, applicazioni per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, e al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro, si conferma l’uso di una piattaforma che risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy (Gsuite) già ampiamente utilizzata nell’anno precedente.

Per registrare la presenza degli alunni a lezione si utilizza il registro elettronico (registro ARGO), così come per le comunicazioni scuola-famiglia, l’annotazione dei compiti giornalieri, per le annotazioni disciplinari ecc. I docenti, inoltre, utilizzeranno le diverse sezioni del Registro elettronico per assegnare i compiti, dare avvisi per la somministrazione di test/verifiche, condividere materiale didattico, link per video-lezioni e podcast autoprodotti ecc.

I componenti del team per l’innovazione digitale, coordinati dall’animatore digitale, garantiranno il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso una stretta collaborazione con i docenti meno esperti e la creazione e/o la guida all’uso di *repository*, in locale o in cloud, che siano esplicitamente dedicate alla conservazione di atti, attività o video-lezioni svolte e tenute dal docente, al di là dei prodotti a tal fine dedicati messi a disposizione dalle principali applicazioni del registroelettronico.

10. AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA E APERTURA AL TERRITORIO

Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica. In particolare vi è un’attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l’apprendimento e “il saper stare al mondo”. E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell’educazione. L’intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un’interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi.

Inoltre l’orizzonte territoriale della scuola si allarga. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali. Anche ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un’identità consapevole e aperta.

Il presente documento rappresenta un primo passo verso il confronto e la condivisione di una

nuova impostazione didattico-disciplinare e metodologica.

Lungo il percorso di definizione si raccoglierà il meglio dell'esperienza professionale dei docenti e dei diversi soggetti istituzionali, per renderlo completo e adeguato ai nuovi bisogni formativi ed organizzativi cui la scuola è chiamata a soddisfare.

Esso, pertanto, è soggetto a integrazioni e/o modifiche in fieri.

11. QUADRI ORARIO E APPROFONDIMENTO DI MATERIE LETTERARIE

Per opportuna conoscenza, si riporta di seguito quanto deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 01.07.2025 (delibera n. 67), relativamente alla revisione dei quadri orari per la Scuola Primaria e Secondaria di primo e alle tematiche per l'approfondimento delle materie letterarie alla scuola secondaria di primo grado a valere dall'as. 2025.26 e successivi, sino a diversa disposizione.

Quadro Orario - Scuola Primaria (30 ore settimanali)

Disciplina	Classe 1^a	Classe 2^a	Classe 3^a	Classe 4^a	Classe 5^a
Italiano	8	8	7	7	7
Matematica	8	8	7	7	7
Inglese	2	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Ed. Fisica/Motoria	1	1	2	2(*)	2(*)
IRC / Attività Alternative	2	2	2	2	2
Totalle Ore Settimanali	30	30	30	30	30

(*) affidate al docente specializzato di scienze motorie.

Quadro Orario - Scuola Secondaria di I grado

Tempo Normale – plessi Montella e Cassano Irpino

Disciplina	Ore Settimanali	Ore Annuali
Italiano, Storia, Geografia (di cui italiano 5, storia 2, geografia 2)	9	297
Matematica e Scienze (di cui scienze 2)	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria: francese	2	66
Arte e Immagine	2	66
Scienze Motorie e Sportive	2	66
Musica	2	66

Disciplina	Ore Settimanali	Ore Annuali
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento materie letterarie (**)	1	33
Totale Ore Settimanali	30	990

Tempo Normale – Indirizzo Musicale plesso Montella.

Disciplina	Ore Settimanali	Ore Annuali
Italiano, Storia, Geografia (di cui italiano 5, storia 2, geografia 2)	9	297
Matematica e Scienze (di cui scienze 2)	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria: francese	2	66
Arte e Immagine	2	66
Scienze Motorie e Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento materie letterarie (**)	1	33
Strumento musicale/teoria e lettura della musica/musica di insieme(***)	3	99
Totale Ore Settimanali	33	1089

(***) art. 4 DM 176 del 01.07.2022

Tempo Prolungato – Indirizzo Musicale (Castelfranci)

Disciplina	Ore Settimanali	Ore Annuali
Italiano, Storia, Geografia italiano 10h, Storia 2h, Geografia 2h, Approfondimento 1h.	15(*)	495
Matematica e Scienze (di cui matematica 7 e scienze 2)	9(*)	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria: francese	2	66
Arte e Immagine	2	66
Scienze Motorie e Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Totale Ore Settimanali	38	1254

(*) comprensive di sorveglianza per la refezione

(**) Approfondimento di materie letterarie e tematiche delle UDA pluridisciplinari

Classe Prima (33 ore annue)

UDA annuale "Io, il testo e il territorio: prime narrazioni del sé e del mondo"

- Raccontarsi attraverso la scrittura autobiografica
- Analisi e riscrittura creativa di fiabe e favole
- Narrazione geografica e mappe narrative
- Laboratorio di lettura espressiva e drammatizzazione

Classe Seconda (33 ore annue)

UDA annuale "Il tempo e le parole: raccontare la storia attraverso le emozioni"

- Diario come forma narrativa e memoria storica
- Lettura diari reali e biografie immaginarie
- Produzione creativa di racconti storici
- Lettura e discussione sul rapporto finzione/realtà

Classe Terza (33 ore annue)

UDA annuale "Alle radici delle parole: introduzione alla lingua e alla civiltà latina"

- Introduzione ludico-didattica al latino e al suo lessico
- Studio della civiltà romana e prime frasi latine
- Riconoscimento del latino nella cultura e nella città
- Attività di laboratorio e uscite didattiche

Tali attività saranno svolte in orario curriculare ed affidate ai docenti di lettere afferenti la cl. di concorso A022, nell'ambito:

1. dell'Approfondimento delle materie letterarie per tutte le classi della secondaria di primo grado dei vari plessi per il tempo normale e musicale e per il tempo prolungato;

Le tematiche indicate, frutto di una proposta condivisa, potranno essere oggetto di una revisione a cura dai dipartimenti disciplinari e definite e condivise nuovamente all'inizio dell'anno scolastico, in sede di programmazione, nel mese di settembre (attività collegiali per dipartimenti).

12. ORIENTAMENTO

Con il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 sono state adottate le Linee guida per l'orientamento, le quali hanno introdotto, a partire dall'AS 2023-2024, alcune importanti novità:

- le scuole secondarie di primo grado dovranno attivare moduli di orientamento formativo degli studenti, di almeno 30 ore, anche extra curriculari, per anno scolastico, in tutte le classi;
- i moduli di 30 ore non vanno intesi come una nuova disciplina o una nuova attività educativa aggiuntiva e separata dalle altre, ma piuttosto uno strumento per aiutare gli studenti a fare sintesi unitaria, riflessiva e interdisciplinare della loro esperienza scolastica e formativa, in vista della costruzione in itinere del proprio progetto di vita culturale e professionale;
- le 30 ore possono essere gestite in modo flessibile e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite, distribuite nel corso dell'anno, secondo un calendario progettato e condiviso tra studenti e docenti coinvolti;

Alla luce dei nuovi provvedimenti normativi l'Istituto ha provveduto a RIPROGETTARE il piano di orientamento proponendo interventi più strutturati, definendo meglio obiettivi, azioni, destinatari, risorse e indicatori di monitoraggio (per controllare i risultati delle attività svolte). L'attività di orientamento all'interno della nostra scuola, ancor più che in passato, cercherà di dare

importanza alla formazione integrale del ragazzo nel corso di tutto il primo ciclo di studio e del biennio del secondo ciclo, affinché porti ad una progressiva conoscenza di sé e ad una consapevole “decisione” per la costruzione del proprio futuro.

Le finalità ultime della scuola e dell’orientamento sono le competenze chiave per l’apprendimento permanente (note anche come competenze chiave di cittadinanza), che sono fondamentali per l’inclusione sociale, la mobilità, l’occupabilità, la partecipazione attiva alla vita democratica e la crescita economica dell’unione europea e quindi sono quelle competenze che un cittadino deve possedere per affrontare le sfide della società contemporanea e del mercato del lavoro globale.

13. VALUTAZIONE, TRASPARENZA e TEMPESTIVITÀ

La valutazione costituisce un momento centrale e strategico del processo di insegnamento-apprendimento. Essa non si limita alla rilevazione del livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze, ma assume una funzione formativa e comunicativa, promuovendo la partecipazione attiva di alunni e famiglie, per favorire un percorso educativo condiviso. In tale prospettiva, la valutazione (in fieri e finale) deve essere chiara, trasparente e tempestiva, affinché ogni studente, anche della scuola primaria, possa comprendere i propri progressi e le aree di miglioramento e la rispettiva famiglia possa essere messa nelle condizioni di accompagnare consapevolmente il percorso di crescita scolastica e personale dei propri figli.

Come è noto, l’Istituto utilizza il registro elettronico Argo didUP quale strumento ufficiale di documentazione, comunicazione e tracciamento dei processi didattico-formativi. L’inserimento accurato e costante dei dati nelle apposite sezioni dedicate alla valutazione, in itinere e finale, agli esiti delle prove scritte, orali e pratiche nonché alle osservazioni formative e agli eventi significativi della vita di classe, consente di:

garantire uniformità e coerenza nelle pratiche valutative dei diversi ordini di scuola;
favorire la trasparenza verso le famiglie, che possono consultare in tempo reale l’andamento scolastico dei propri figli;

sostenere la continuità educativa e la progettazione collegiale, grazie a un quadro sempre aggiornato e condiviso dei progressi e delle criticità emerse.

L’uso sistematico e puntuale del registro elettronico non deve essere percepito come un mero adempimento burocratico, ma come strumento professionale qualificante e parte integrante della programmazione didattica.

Una gestione accurata soprattutto delle aree di valutazione, delle annotazioni in merito alle attività didattiche e afferenti la sfera della relazione in classe dell’allievo con i pari e con gli adulti di riferimento (comportamento) rafforza la corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia e sostiene il miglioramento continuo, in linea con i valori e le priorità educative delineate nel PTOF e nel curricolo di scuola.

Le annotazioni apportate dalle insegnanti, per tutta la scuola del primo ciclo, avranno valore di notifica per le famiglie che, quindi, saranno edotte (nei vari incontri di avvio delle attività di quest’anno) circa la opportunità di consultare con regolarità l’area riservata del registro elettronico.



Il Dirigente Scolastico
prof. ing. Massimiliano Bosco
Firma autografa omessa
ai sensi dell’art.3 del D.lgs 39/1993